

Fratel Luigi è una proposta

RIVISTA SEMESTRALE - ASSOCIAZIONE PRO BEATIFICAZIONE FRATEL LUIGI BORDINO

Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20 lett. c - Legge 662/96 - ANNO XXX - SEMESTRALE - N° 1 - 1° Semestre 2018



Sommario



Spedizione in abbonamento postale

comma 20 lett. c) art. 2 Legge 662/96

Anno trenta - Numero 1

Primo semestre 2018 - Torino

Tribunale di Torino

Registrazione n. 4113

del 14/11/1989

Il bollettino s'invia a tutti coloro che lo desiderano; si sostiene con le libere offerte dei lettori

Direttore Responsabile
D. Carlo Carlevaris

Fratel Luigi è una proposta

Rivista semestrale di proprietà della Associazione pro beatificazione Fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo, 14 - 10152 Torino
centralino telefonico 011.5225111

e-mail: info@fratelluigibordino.it

Redazione: Fratelli Cottolenghini
(Superiore Generale): tel. 011.52.25.080

C/C n. 93865582 intestato a:
Associazione pro beatificazione
Fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo 14 - 10152 TORINO

Progetto, impaginazione
e profilazione immagini:
at Studio Grafico - Torino

Stampa:
Rotolito lombarda

EDITORIALE

La speranza è un dono 3

MESSAGGI A FRATEL LUIGI

Fama di santità 4

APPROFONDIMENTI

**Fratel Luigi, suscitatore
di speranza nella vita** 12

APPROFONDIMENTI

**Fratel Osvaldo
Raimondo** 24

EVENTI

**Appuntamenti
con Fratel Luigi** 28

Per relazioni di Grazie, dalla pietà popolare attribuite al beato fratel Luigi della Consolata, si prega di indirizzare le testimonianze alla Postulazione.

In ossequio alle prescrizioni ecclesiali si dichiara che le medesime meritano solo fiducia umana e non prevengono il giudizio della Chiesa.

La speranza è un dono

Speranza! Ma in cosa speriamo?

Quando parliamo di fede e di carità, le nostre idee sono abbastanza chiare, ma quando parliamo di speranza operiamo, purtroppo, una riduzione a discapito di questa grande virtù teologale di cui oggi abbiamo estremamente bisogno. Quando diciamo “speriamo che oggi vada bene...” non operiamo forse una riduzione della virtù della speranza che non ci permette di coglierne appieno il senso? L'indimenticabile arcivescovo di Milano, il Cardinal Carlo Maria Martini ci insegnava che «La consolazione comincia a manifestarsi quando riusciamo a sottrarci un poco dalla schiavitù dell'immediato, delle richieste, delle attese, delle scadenze che rischiano di soffocarci diventando un'arma in mano al nemico che vuole impedirci di guardare oltre, con speranza. È un dono la speranza, non il frutto di un ragionamento».

In questo numero della rivista vogliamo riflettere sulla virtù teologale della speranza. Lo avevamo promesso lo scorso anno: avremmo dedicato ciascun numero della rivista a riflettere su ognuna delle virtù cristiane così come sono state vissute dal beato frate Luigi, anche noi convinti – come ci ha ricordato papa Francesco durante la recente visita a san Giovanni Rotondo – che i santi non sono persone delle quali parlare bene, ma piuttosto persone da imitare. Come dire che i santi non sono semplicemente persone che ci piacciono o meno, ma doni che Dio ci ha fatto per il nostro progresso spirituale.

Ci faremo aiutare dai testimoni a comprendere come frate Luigi abbia vissuto la virtù della speranza, e faremo la scoperta di quanto frate Luigi, anche sotto questo punto di vista, fosse figlio di San Giuseppe Cottolengo, del quale ne incarnò fedelmente il carisma. Un testimone eccellente del Processo per la beatificazione del Cottolengo scrisse: «Se a mirare le opere del Cottolengo si è tratti a dire che egli fu l'uomo della carità, io penso che a considerarle nella loro origine si debba riconoscere che quelle opere sono figlie della speranza.

E come potrebbe essere altrimenti, se la virtù della speranza è fondata sull'onnipotenza e sulla misericordia di Dio e se le istituzioni cui diede vita il Cottolengo non ebbero fondamento sui mezzi umani che si possedessero, ma unicamente si appoggiarono sulla potenza del Signore e sulla misericordia di Lui?

Come può essere altrimenti, se l'oggetto ultimo della speranza è il conseguimento della vita eterna, che ci è promessa mediante i meriti di Gesù Cristo e la cooperazione delle opere nostre, e l'impulso che ebbe il Cottolengo a produrre tante opere, non da altro provenne, se non da desiderio di piacere a Dio, soccorrendolo nella persona dei poveri con ogni maniera di cure e sollecitudini?».

Così insegnò il Cottolengo, così visse frate Luigi. Così cerchiamo di vivere anche noi.

Ho pregato fratel Luigi in tante circostanze

Fama di santità

Forza e coraggio

Pinerolo, 7 giugno '17 – Oggi stesso ho ricevuto dalle suore del Cottolengo di Pinerolo il bollettino di fratel Luigi n. 56. L'ho letto tutto in poco tempo per le sue testimonianze di fede, di speranza e carità. Ho pregato in tante circostanze e mi ha sempre aiutato dandomi forza e coraggio. Ma voglio ringraziarla in modo particolare per l'intervento che ha avuto mio marito. L'ho pensato vicino al chirurgo che l'operava e ho pregato molto che lo assistesse sicura della sua presenza. Confido presto nella totale guarigione e non smetterò mai di invocarlo. Spero che si concluda in tempi brevi la sua santità.

Intervento difficile

Varazze, 15 giugno '17 – Chiedo umilmente preghiere a fratel Luigi Bordino per un intervento difficile per mia nipote da poco privata anche della sua mamma. Sono la zia anziana che da anni riceve la rivista e prega fratel Luigi. Invio una piccola offerta con la speranza di mettervi a conoscenza del buon esito. Grazie e Deo gratias!

Grande sofferenza

Torino, 20 agosto '17 – Gentile Fratello. Le chiedo una preghiera a fratel Luigi Bordino per mio nipote, padre di un bimbo che

ancora fatica a camminare e a parlare. Ha solo tre anni e ha bisogno di suo papà e di sua mamma. Stiamo soffrendo molto anche per la nonna che ha solo una gamba. Sono sicura che fratel Luigi Bordino ci aiuta ancora. Le mando una piccola offerta e la saluto di cuore.

Tu puoi tutto

Al sepolcro, 12 settembre '17 – Caro fratel Luigi, ho bisogno che tu aiuti mia sorella, ammalata gravemente di depressione. E con lei aiuta la sua famiglia. Aiuta lei e aiuta anche la sua famiglia a guarire e a rendere grazie al Signore. Tu puoi tutto presso Gesù e Maria, l'ho già sperimentato in passato. A proposito, ti ricordo il mio lavoro e la mia famiglia. Grazie.

Firma incomprensibile

Varese, 18 settembre '17 – Spettabile Associazione, mi rivolgo a voi perché non sono stata capace di capire la firma posta sul biglietto di ringraziamento che ho ricevuto. Sono stata molto emozionata e commossa nel leggere che ricordate i benefattori nella vostra S. Messa e che avreste ricordato anche me e le mie intenzioni. Ne ho molto bisogno, sono sola ma il mio pensiero e la mia preghiera le rivolgo sempre per la protezione delle mie figlie. Un grazie di cuore

e mi ha sempre aiutato dandomi forza e coraggio.

e spero che il beato frate Luigi mi aiuti. Di lui ho anche il libro e l'ho letto con molto piacere. A tutti voi un affettuoso abbraccio.

Finalmente a casa

Al sepolcro, 18 settembre '17 – Siamo una coppia di sposi rientrati da una recente vacanza in Sardegna. La settimana scorsa abbiamo sperimentato forte la presenza e l'aiuto di frate Luigi. Per una caduta mio marito si è fratturato due vertebre, per cui si è reso necessario un ricovero in ospedale alla periferia di Cagliari per quattro giorni. Abbiamo purtroppo sperimentato una enorme difficoltà ad organizzare il rientro a Torino che si doveva necessariamente fare in aereo. Ho pregato tanto frate Luigi Bordino di aiutarmi per il rientro a casa.

Il giorno dopo siamo rientrati con un aereo taxi solo per noi. Finalmente a casa. Ringrazio per la sua intercessione e divulgo e distribuisco i santini per farlo conoscere ed imitare le sue virtù eroiche. Grazie per l'attenzione e tanti saluti da una devota di frate Luigi.

Ringraziamento doveroso

Torino, 18 settembre '17 – Gentile Fratello, grazie infinite della sua preziosa lettera. Innanzitutto non deve preoccuparsi di ringraziare perché per noi è un piacere e un dovere ricordare frate Luigi. Grazie di aver ricordato l'anniversario di mio marito. Mia sorella è volata in Paradiso il 30 luglio: il 15 agosto avrebbe festeggiato l'onomastico e il compleanno: 87 anni.

Ora sua figlia ha bisogno di preghiere per le difficoltà che deve affrontare per i figli e per il lavoro di campagna. Le altre mie sorelle, grazie a Dio, stanno benino.

Da quasi un anno soffro di acufeni, sinusite e cervicale. Dopo cinque visite da specialisti ora va molto meglio. Grazie ancora della sua gradita lettera e delle sue preghiere. Con infinita riconoscenza, cordiali saluti.

Per tutta la famiglia

Torino, 8 novembre '17 – Ho inviato un'offerta in ringraziamento per la guarigione del mio piccolo nipotino. Chiedo e mi affido alle vostre preghiere e alla protezione di frate Luigi per lui, per il suo papà e la sua mamma e per tutta la famiglia, per ottenere salute, serenità, lavoro e pace per tutti.

Chiedo anche una preghiera in suffragio di mio marito, deceduto da circa un anno, affinché abbia la pace eterna e ci protegga. Grazie con tanta riconoscenza e affetto.



Fratel Luigi mi dà tanto coraggio e forza

Il sorriso di Luigi

Al sepolcro, 12 novembre '17 – Caro fratel Luigi, aiutami e dammi forza, fiducia e speranza in questo momento di difficoltà per la mia salute. Sono certa che mi aiuti e mi stai vicino, fin d'ora ti ringrazio nella certezza che tutto andrà meglio. Tu lo sai. Da lassù accompagnami e sorridimi.

Preoccupazioni di madre

Lucca, 5 dicembre '17 – Gent.mo Fratello, grazie delle sue lettere che fanno tanto piacere alla mamma. Sono di nuovo a Torino da mio figlio. Ho anche un altro figlio entrambi sono fidanzati.

Prego il Signore che assieme possano “costruire” il loro amore su Gesù che è la Roccia.

La mamma vuole che le dica che io ho un fratello, più grande di me, un bravo datore di lavoro, amico dei suoi operai e attento alle loro necessità famigliari. Nei curriculum lui non guarda le esperienze lavorative, ma dà la precedenza ai giovanissimi senza esperienza, per toglierli dalla strada, anche ad ex tossici ed ex carcerati. È sposato anche

lui, con due figlie e un nipotino.

Avevo anche una sorella, nata nel 1956 e morta nel 1982, giovanissima, un grande dolore per tutta la famiglia, ma una presenza nel cielo che ci attende.

La mamma voleva che le dicessi queste cose.

Ringraziamo ancora per le preghiere, la mamma prega ogni giorno il Beato Bordinò, che la aiuta nelle sue difficoltà fisiche. Presto compirà 85 anni, vive parecchio in casa, da molti anni si è ritirata, la sua preghiera sale al cielo come incenso e penso che sia pronta, quando il Signore vorrà.

Rimaniamo uniti nella preghiera.

Non abbandoni mai

Gassino (TO), 7 dicembre '17 – Grazie fratel Luigi per la tua continua protezione. Ti ringrazio che prima di Natale sono stata operata per la cataratta all'occhio sinistro. Il destro era già stato operato e tutto è andato bene. Ti chiedo con tutto il cuore di aiutarmi in questo momento che ho tante preoccupazioni fisiche, morali e materiali, ma so che tu non mi abbandoni mai, e neanche la mia famiglia. Non cesserò mai d'invocarti insieme alla Vergine Maria con il titolo di Consolata.

Grazie. Chiedo per cortesia preghiere.

Diffusione

Torino, 8 dicembre '17 – Gent.mo Fratel Giuseppe, Deo gratias di cuore delle riviste che ho ricevuto dell'indimenticabile fratel Luigi. Cerco di diffonderle con piacere.



per superare tanti problemi, sento che e' vicino e mi aiuta.

Con questa piccola offerta per la sua canonizzazione. Deo gratias di cuore di tutto. Buone feste natalizie.

Protezione urgente

Al sepolcro, 12 dicembre '17 – Gentile Associazione, sono una devota di frater Luigi, sento forte la sua protezione; in questo momento ho urgente necessità di protezione per la mia famiglia ed in particolare per la salute di mio figlio. L'offerta è per le necessità della postulazione. Cordialmente.

Intenzioni personali

Verres (AO), 8 gennaio 2018 – Invio un'offerta per la canonizzazione del Beato frater Luigi Bordino. Chiedo aiuto per la mia salute e quella dei miei famigliari, e per tutte le mie intenzioni e grazie che chiedo costantemente al Signore. Grazie di tutto. Cordiali saluti.

Nuovi beati

Firenze, 11 gennaio '18 – Siamo una famiglia con 4 figli e vorremmo conoscere i "nuovi" santi e beati proclamati dagli ultimi pontefici. E, tra questi, il beato frater Luigi Bordino (io, mamma, sono infermiera). Vi chiedo se possibile ricevere un'immagine, un santino con la preghiera. Molto grati.

Per un'amica

Bra (TO), 12 gennaio '18 – Cari Fratelli e Sorelle Cottolenghine. Ringrazio di cuore per aver risposto alla mia misera offerta,



spero tanto di continuare ancora a farlo sempre.

Dopo aver conosciuto frater Luigi ho partecipato alla beatificazione e a tutte le successive funzioni, con una mia cara amica. Ora però ha avuto un brutto intervento alle vertebre a Bologna, poi tredici giorni fa a Milano. Soffre tanto e soffro anch'io con lei. Le sono sempre stata vicino. Vi chiedo per favore di pregare per lei che non soffra più tanto. Lei ha solo 64 anni. Vi ringrazio dal profondo del cuore. Mandatemi un bollettino postale perché ho paura ad inviarvi un'offerta in busta.

Grazie, e ricordate la mia amica nelle vostre preghiere.

Lo sento vicino

Cuorné (TO), 23 gennaio '18 – Volevo ringraziarvi di vero cuore per la rivista che mi avete inviato (la numero 57). Vi avevo inviato una piccola offerta tramite conto corrente postale.

Lavoro in ospedale e quasi tutti i giorni passo nella cappella dell'Ospedale per una preghiera. Per puro caso in giorni diver-

Senza fratel Luigi oggi avrei perso



si ho trovato nei banchi la rivista di fratel Luigi. Ho letto queste riviste e mi sono piaciute, così ho iniziato a pregare fratel Luigi Bordino. Tutte le volte che lo invoco lo sento vicino. Mi dà tanto coraggio e forza per superare tanti problemi, sento che è vicino e mi aiuta. Vorrei continuare a ricevere regolarmente la rivista e se avete delle copie anche vecchie le leggo volentieri. Se è possibile gradirei anche un'immagine del beato. Vi ringrazio fin d'ora per tutto quello che riceverò. Grazie

Compleanno in cielo

Torino, 5 febbraio '18 – Gentilissimo Fratello, grazie infinite della meravigliosa lettera. Non si disturbi a scrivermi, io sono già contenta di inviare la mia piccola offerta al beato fratel Luigi Bordino. Molte grazie per le continue preghiere: ne abbiamo sempre bisogno.

Ho letto tutta la rivista e cercherò di seguirne i consigli.

Oggi, 1 febbraio, mio marito avrebbe festeggiato il suo 77° compleanno. Ha sempre condiviso con me una grande devozione al beato fratel Luigi e quindi avrebbe gradito molto il vostro ricordo nella preghiera proprio nel giorno del suo compleanno. Ancora grazie ed un abbraccio a voi tutti. Con affetto

Sofferenza offerta

Torino, 5 febbraio '18 – Gent.mo Fratello. Il 24 gennaio ho ricevuto la sua lettera scrittami il 21 gennaio. Grazie per le belle parole, perché mi hanno consolata, perché sto attraversando un periodo un po' triste. Mi è venuta la blefarite all'occhio destro e ora si sta ammalando anche l'occhio sinistro. Questo malanno è dovuto al fatto che le mie ciglia entrano nell'occhio. Il dottore oculista mi cura con antibiotici, già dal marzo 2016.

Mi è diminuita la vista, faccio fatica a leggere e a fare le parole crociate, che sono la mia grande passione, ovviamente dopo la preghiera.

Non esco mai di casa però il sabato pomeriggio mio genero mi accompagna in chiesa per la messa prefestiva. Nella casa dove abito c'è un diacono permanente e lui, al bisogno, mi porta la comunione.

Ovviamente i miei problemi di salute mi preoccupano non poco, ma mi sono messa nelle mani del Signore, provvederà lui. Offro la mia sofferenza anche per mio nipote che, come lei sa, è in seminario. Io prego il beato fratel Luigi e il Santo san Giuseppe

un altro giorno della mia vita!

Cottolengo che lo aiutino a trovare la sua strada giusta.

Chiedo scusa per la carta, il mal scritto, perché scrivo come una gallina vecchia. Sono del 1927 perciò ho 90 anni compiuti. La saluto con stima e affetto.

Sguardo che abbraccia

Pescara, 8 febbraio '18 – Carissimo Fratello, non so perché le stia scrivendo, ma accetti con benevolenza queste poche righe. Mi chiamo Francesco e ho 34 anni. Mi trovo agli arresti domiciliari presso mia madre e sopravvivo grazie alla sua povera pensione. Mia moglie se ne è andata portandosi via i miei due piccoli bimbi. I giorni non passano mai, e ancor meno le notti. Da alcuni mesi soffro anche di una depressione che mi costringe a consumare farmaci come se fossero pane. Ho sbagliato nella vita, forse anche troppo, ma questa pena non è commisurata ai miei errori. Non ho più soldi per mangiare e per pagare le bollette e non accetto questa reclusione domiciliare. Ci sono giorni in cui non riesco neppure a tirarmi giù dal letto e non faccio altro che piangere ed ho pensieri troppo negativi. Fatico a riprendermi mentalmente per continuare a vivere la mia vita per quanto compromessa. Arrivato a questa età è davvero difficile lottare e credere in qualcosa.

Purtroppo non credo in Dio ed invidio mia madre che invece in lui trova una grande consolazione. Grazie a mia madre ho conosciuto fratel Luigi Bordino, non perché me ne abbia parlato, ma perché ho un sacco

di tempo libero e quando la televisione mi annoia, sfoglio qualsiasi rivista trovo in casa. Mia madre conserva un sacco di riviste di fratel Luigi. Per essere sincero, non sono le tante cose che ho letto a colpirmi, ma il suo volto. Mia madre conserva una foto di fratel Luigi sul comodino. A volte la prendo e lo guardo. Sono gli unici momenti in cui provo una grande pace. È come se lui fosse il solo a volermi ancora bene. Lo guardo e mi sento abbracciato dal suo sguardo. Gli parlo, piango (sapesse quanto piango) e sembra che lui mi dica: coraggio. Senza di lui oggi avrei perso un altro giorno della mia vita! Una vita che forse non vale più nulla, ma che invece, se guardata con gli occhi di fratel Luigi, vale ancora!

Preghe per me, Fratello! E mi accorgo di essere stupido: io che non credo in Dio, chiedo preghiere. Non importa, lei preghi per me. Con affetto.

Esempio di fratello

San Salvatore (AL), 9 febbraio '18 – Rev. do Fratello, voglia gradire il mio piccolo obolo per dire grazie della preziosa rivista “Fratel Luigi è una proposta”, che mi arriva puntualmente.

Sono una suora salesiana che ha fatto la scuola infermieri nel lontano 1958-60. Un corso meraviglioso, pensi che avevo come direttrice la indimenticabile sr. Angela Zani. Una vera mamma. Come docenti avevamo il prof. Operti, il prof. Villata, il prof. Ferrero, il dott. Vacca, il dott. Strada: tutti bravi.

Ho appreso veramente tanto e ancora oggi (ho 82 anni) presto il mio servizio in casa con le consorelle anziane, per quanto posso. Sono riconoscente a Dio e a tutti quanti mi hanno donato, non ultimo il beato frater Luigi Bordino con cui ho lavorato e dal quale ho imparato dalle sue competenze e dal suo esempio di fratello. Saluto e Deo gratias!

Ringraziamento

Cuneo, 13 febbraio '18 – Gentilissimi, vi invio questa piccola offerta per frater Luigi Bordino come ringraziamento per la sua protezione che ho percepito dopo aver implorato la sua intercessione per me e per mio figlio. Nel febbraio 2017 ho subito un intervento, ultimo di una lunga serie, con tanta paura per l'esito. Ho pregato tanto frater Luigi Bordino di aiutarmi e di aiutare anche mio figlio, anche lui con problemi di salute. Adesso, a distanza di un anno, la salute è migliorata, sia per me e anche per mio figlio. Grazie di cuore e cordiali saluti. Ricordatemi nelle preghiere. Scusate gli errori di scrittura.

Sofferenze subite

Cuorné (TO), 23 febbraio '18 – Gent.mo Fratello, con grandissimo piacere ho ricevuto il suo scritto. Mi ha colpito e di cuore la ringrazio del suo pensiero per aver ricordato mio figlio e mio marito. Grazie anche di pregare per mia nuora e mia nipote. Sono le uniche persone che ogni quindici giorni vengono a Cuorné e passiamo qualche ora insieme. Pranziamo e poi andiamo al cimitero.

Lei sa che ho attraversato momenti difficili, soprattutto a motivo di alcune sofferenze che mi sono state inflitte, ma grazie a frater Luigi riesco ad essere serena e a pensare che il male è meglio riceverlo che farlo. Grazie delle sue parole di conforto che mi aiutano a sollevare lo spirito. Che Dio la benedica. Mi permetta anche di complimentarmi per il giornalino che è molto bello. Per me che amo i fiori, le montagne, queste fotografie mi riempiono il cuore di gioia. Grazie di questo dono. Spero di poter andare in primavera a pregare sulla tomba del beato frater Luigi.

Già santo

Torino, 26 febbraio '18 – Gent.mo Fratello, vi ringrazio infinitamente per avermi fatto sapere quanto sia stata gradita l'offerta che ho inviato in ricordo di mio marito: Lui ormai aveva raggiunto la Casa del Padre il 19 maggio 2017 e penso che uno dei suoi ultimi pensieri sia ancora stato per frater Luigi Bordino.

Per noi che l'avevamo conosciuto di persona e visto aggirarsi per le corsie dei suoi malati è già "santo" da tanto tempo. Faccio mie le vostre preghiere e il vostro affettuoso abbraccio. Vi ringrazio ancora tantissimo per aver messo sull'altare di frater Luigi il suo nome: è sinceramente il più bel regalo che potessimo ancora fargli. Vi stringo tutti in un unico abbraccio e prego il Signore della vita che continui ad inondare la Piccola Casa con la sua benedizione.

EDUCARE ALLA SPERANZA

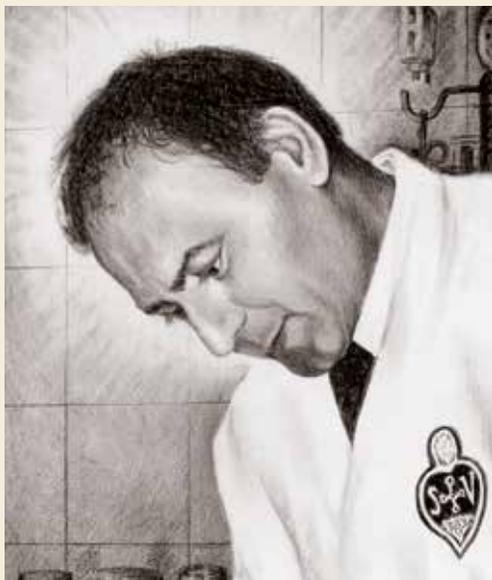
“Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Spera sempre. Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia inutile; in noi palpita un seme di assoluto, Dio non delude! Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati; Se sei seduto, mettiti in cammino; Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Opera la pace in mezzo agli uomini, non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Nei contrasti, pazienta! Ama le persone, amale ad una ad una, rispetta il cammino di tutti. E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà. Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Ed ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio, ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura! Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Nella preghiera tutto riconsegna a Dio. E coltiva ideali, non smettere mai di portarli nel tuo cuore: la fedeltà ottiene tutto. Se sbagli, rialzati, e se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia di Dio, non disperare mai.”

Papa Francesco

Solo quando il futuro e' certo come realta' positiva,

Fratel Luigi, suscitatore di speranza nella vita

Fratel Roberto Colico



Nel numero 56 di *fratel Luigi è una proposta* ci eravamo presi l'impegno di approfondire, di volta in volta, le virtù così come sono state vissute dal Beato fratel Luigi, animati dalla sincera convinzione che *la nostra venerazione dei santi, se non si trasforma ogni giorno in un costante impegno di imitazione, rischia di rimanere sterile!* Per questo motivo, lo scorso anno ci siamo soffermati sulla virtù della fede ed ora ci lasciamo invece provocare da fratel Luigi su come essere noi stessi suscitatori di speranza nel nostro contesto di vita. Era ben giusto partire dalla

fede, altrimenti non avremmo potuto dare un fondamento alla speranza. Papa Francesco ci ricorda infatti che «la grande speranza – e attenzione, papa Francesco ci parla della grande speranza, non semplicemente delle piccole speranze quotidiane che in quella attingono forza – si radica nella fede, e proprio per questo è capace di andare oltre ogni speranza. Sì, perché non si fonda sulla nostra parola, ma sulla Parola di Dio».

Cosa significa sperare?

Sperare, dunque! Ma cosa significa sperare? In cosa speriamo? Probabilmente prima di lasciarci raccontare da fratel Luigi come egli ha vissuto la virtù della speranza, è opportuno sgomberare il campo da facili – se non superficiali – interpretazioni della virtù della speranza, troppo spesso rilegata ai momenti più bui della nostra esistenza quando, appunto, sembra non esserci più speranza. Ed invece è proprio un giovane autore moderno a ricordarci che «sperare non è il vizio dell'ottimista, ma il vigoroso realismo del fragile seme che accetta il buio del sottosuolo per farsi bosco». La speranza non è l'ancora a cui aggrapparsi nei momenti disperati, «sperare è un bisogno primario dell'uomo: sperare nel futuro, credere

diventa vivibile anche il presente.

nella vita, il cosiddetto “pensare positivo”» (Papa Francesco). La virtù della speranza non è dunque l’attitudine di chi si aggrappa a Dio nei momenti in cui le speranze umane vacillano o crollano. La speranza cristiana «non va confusa con il sentimento mutevole di chi vuole migliorare le cose di questo mondo in maniera velleitaria, facendo leva solo sulla propria forza di volontà» (papa Francesco). La speranza cristiana è una virtù teologale proprio perché si fonda in Dio e si radica con certezza nei beni grandi che Dio ha già in serbo per ciascuno di noi. «Solo quando il futuro è certo come realtà positiva, diventa vivibile anche il presente» (Papa Benedetto XVI) e da questa convin-

zione deriva il fatto che «chi ha speranza vive diversamente; gli è stata donata una vita nuova» (papa Benedetto XVI).

Guardiamo dunque alla *vita nuova* così come fu vissuta dal beato frate Luigi Bordinò e lasciamoci educare dal suo *pensare positivo*, per cercare di essere noi stessi suscinatori di speranza nella vita di ogni giorno per noi stessi e per tutti coloro con i quali condividiamo il meraviglioso cammino quotidiano della vita. Frate Luigi è un autentico apostolo del *pensare positivo*. Ce lo testimoniano il suo inalterabile sorriso e la profonda lucentezza dei suoi occhi. Ripercorriamo la sua vita, non in maniera cronologica, ma suddividendola in *luoghi di*



apprendimento e di esercizio della speranza, secondo una illuminata intuizione di papa Benedetto XVI.

La preghiera come scuola della speranza.

Il primo luogo nel quale apprendere ed esercitare la speranza è indubbiamente la preghiera: «Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, a Dio posso sempre parlare. Se non c'è più nessuno che possa aiutarmi, Egli può aiutarmi» (Papa Benedetto XVI). È necessario partire da qui, perché in effetti fu evidente a tutti che la vita spirituale del beato frater Luigi non si è espressa soltanto nella fedeltà alle pratiche comandate dalla Regola, cosa di per sé già



Se non mi ascolta più nessuno,

buona. Frater Luigi visse un'intensa vita interiore, animata dall'orazione personale, che è anche il sostegno del suo impegno apostolico. Tutta la vita di frater Luigi è scandita dalla preghiera e dalla perseveranza. Frater Luigi alimenta la propria speranza in una preghiera costante, non intesa come ossequio a norme e precetti, ma vera esigenza d'amore.

«La preghiera ti porta avanti nella speranza e quando le cose diventano buie, occorre più preghiera! E ci sarà più speranza!» (Papa Francesco) E ancora: «sono questi i motivi della nostra speranza. Quando tutto sembra finito, quando, di fronte a tante realtà negative, la fede si fa faticosa e viene la tentazione di dire che niente ha più senso, ecco viene la bella notizia... il male non trionferà per sempre, c'è una fine al dolore. La disperazione è vinta perché Dio è tra noi» (Papa Francesco).

Ed il pensiero corre veloce all'esperienza giovanile della prigionia di frater Luigi nei gulag sovietici durante la seconda guerra mondiale. Nel periodo più difficile della sua vita, frater Luigi ha dimostrato il totale abbandono nelle mani di Dio. Sperava quando secondo la logica umana non c'era più lo spazio per la speranza. Proprio nei lager dove non c'era nessuno scampo, lui è riuscito a vedere il suo futuro in modo migliore e anche a trovare la propria vocazione alla vita religiosa. Pietro Ghione, testimone al processo e suo compagno di prigionia afferma che Andrea Bordino continuava a sperare di ritornare in Italia e spesso ri-

Dio mi ascolta ancora.

peteva: «se torno a casa mi faccio frate e voglio servire i poveri, curare i malati abbandonati». Ed un altro testimone afferma, in maniera molto schietta: «Andrea (fratel Luigi) stava tirando le cuoia e continuava a sperare di tornare a casa. Lui era sicuro che Dio non lo avrebbe mai abbandonato». La speranza è alimentata dalla preghiera. A Castellinaldo, nella famiglia Bordino il dolore, pur lacerante, è illuminato dalla fede e si trasforma in preghiera. Mamma Rosina allestisce un quadro del Sacro Cuore – tuttora conservato nel Pilone votivo, meta di tanti pellegrini – sistemandovi ai lati le fotografie dei figli prigionieri, lo colloca nella sala e vi tiene sempre davanti un lumicino acceso. Ogni sera ai piedi di quest’altarino la famiglia riunita recita la corona del rosario. Sperduti nelle steppe sovietiche Andrea e Risbaldo fanno altrettanto. Tutti, in Dio, trovano la forza per iniziare un altro giorno: la speranza non muore. Sovente Andrea rivela la certezza di rivedere la propria famiglia: «Da tutte le tragedie almeno qualcuno è sempre scampato. Nonostante tutto, vedrai che torneremo a Castellinaldo». Ed un altro alpino, Mana Giuseppe, testimonia: «La vita di quei campi di concentramento, dove i prigionieri morivano come le mosche, era disumana: ebbene Andrea non si lamentava, non imprecava, restava sempre sereno, fiducioso che sarebbe tornato in famiglia. Lui contava sul ritorno a casa e cercava di convincere anche noi che invece disperavamo. Non diceva grandi parole, ma quelle poche gli uscivano dal cuore, e ti re-



stavano vicino nei momenti più brutti che, un giorno l’uno un giorno l’altro, toccavano un po’ a tutti».

«Troppo facilmente noi disdegniamo il rivolgerci a Dio nel bisogno come se fosse solo una preghiera interessata, e perciò imperfetta. Ma Dio conosce la nostra debolezza, sa che ci ricordiamo di Lui per chiedere aiuto, e con il sorriso indulgente di un padre, Dio risponde benevolmente» (Papa Francesco).

Il servizio come luogo della speranza

«Ogni agire serio e retto dell’uomo è speranza in atto» (papa Benedetto XVI). E se



*NOI NON SIAMO ORFANI:
ABBIAMO UNA MADRE IN CIELO, CHE È LA SANTA MADRE DI DIO.
PERCHÉ CI INSEGNA LA VIRTÙ DELL'ATTESA,
ANCHE QUANDO TUTTO SEMBRA PRIVO DI SENSO:
LEI SEMPRE FIDUCIOSA NEL MISTERO DI DIO,
ANCHE QUANDO LUI SEMBRA ECLISSARSI PER COLPA DEL MALE DEL MONDO.
NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ,
MARIA, LA MADRE CHE GESÙ HA REGALATO A TUTTI NOI,
POSSA SEMPRE SOSTENERE I NOSTRI PASSI,
POSSA SEMPRE DIRE AL NOSTRO CUORE:
"ALZATI! GUARDA AVANTI, GUARDA L'ORIZZONTE",
PERCHÉ LEI È MADRE DI SPERANZA.*

PAPA FRANCESCO





ogni agire è speranza in atto, lo è in maniera tutta particolare quell'agire che è servizio a favore dell'uomo. In questo caso, servizio e speranza sono due realtà che si alimentano vicendevolmente. Il nostro impegno quotidiano subisce infatti l'usura dei giorni, della fatica e degli insuccessi: se non è alimentato dalla luce della grande speranza, rischia di inaridirsi e di affievolirsi. Il servizio quotidiano non può reggersi unicamente sulla personale forza di volontà, deve necessariamente attingere forza dalla frequente consapevolezza di essere alla *presenza di Dio* (secondo un'espressione cara a San Giuseppe Cottolengo e a coloro che

cercano di mantenere vivo il suo carisma). Ma papa Francesco ci ricorda anche che avviene il contrario, ossia il fatto che l'amore ed il servizio alimentano la speranza: «l'amore è il motore che fa andare avanti la nostra speranza. E ognuno di noi può domandarsi: "Amo? Ho imparato ad amare? Imparo tutti i giorni ad amare un po' di più?", perché l'amore è il motore che fa andare avanti la nostra speranza».

Tutta la vita del beato fratello Luigi è scandita dalla perseverante e totale adesione alla volontà di Dio. La speranza è la garanzia che Dio non abbandona mai, neanche quando siamo noi ad abbandonarlo; Dio

andare avanti la nostra speranza.

è sempre pronto ed aperto anche quando noi ci allontaniamo da Lui. I testimoni sono concordi nell'affermare che gli argomenti che più ricorrevano nelle sue conversazioni riguardavano la speranza, la Provvidenza divina, la misericordia, il Paradiso. Fratel Luigi non solo praticava per sé la virtù della speranza, ma la spandeva intorno a sé e ne contagiava quelli che collaboravano con lui. «Sapeva suscitare intorno a sé un grande entusiasmo, proprio perché lo si vedeva proiettato nel futuro, mai ripiegato sul presente e nostalgico del passato. Guardava sempre nell'ottica della Provvidenza divenendo, per chi entrava in contatto con lui, medici, infermieri, confratelli, malati, moribondi, amici, famigliari un suscitatore di fiducia e di speranza nella vita».

E lo stesso professor Giorgio Vassoney attesta: «era tanta la fiducia di frater Luigi nella Provvidenza da farcela toccare con mano; per lui tutto era Provvidenza, e la Provvidenza pensava a tutto; in qualche modo ci costringeva ad andargli dietro. Quante volte ho sentito dire: *vai avanti! Vedrai che la Provvidenza ti assiste!*». Queste parole, in bocca ad un validissimo professionista come appunto fu il professor Vassoney, assumono un significato particolare perché ci ricordano che la virtù della speranza non è un modo superficiale per lasciare che Dio operi al posto nostro. No, frater Luigi stimava l'arte medica dei professionisti con i quali collaborava e chiedeva a ciascuno di loro di attingere in massima misura alla propria preparazione professionale, ma, nel

contempo, li spronava ad agire con la speranza che Dio li avrebbe assistiti nel loro operare. E lo stesso fece per se stesso. Sono molteplici i rilievi fatti da chi ha frequentato frater Luigi durante il suo servizio da infermiere. È stato detto che egli possedeva intuito clinico, capacità tecniche, adeguata abilità per preparare il malato agli interventi chirurgici, capacità di cogliere ed anticipare le esigenze di un intervento specialistico, sempre pronto e disponibile per svolgere pratiche professionali urgenti, per anni infermiere anestesista, ed esperto nell'applicare i gessi. E tutto questo lo fece con la convinzione che Dio lo assistesse. Perché è proprio questo che insegna la Speranza



La speranza cristiana ci educa all'offerta



cristiana: Dio assiste, non si sostituisce! Onorato Brignone, un assistito che ebbe la fortuna di essere curato dal beato frater Luigi, testimoniò: «Era capace di infondere speranza nei suoi assistiti perché la viveva lui».

La speranza nella sofferenza

«Anche la sofferenza fa parte dell'esistenza umana... Sì, dobbiamo fare di tutto per superare la sofferenza, ma eliminarla completamente dal mondo non sta nelle nostre possibilità» (papa Benedetto XVI). Frater Luigi conobbe a fondo l'esperienza della sofferenza. Conobbe soprattutto la sofferenza

di coloro che furono affidati alle sue cure, ma sperimentò egli stesso la sofferenza durante i tre anni della sua malattia. Se infatti egli visse eroicamente la virtù della speranza cristiana durante tutta la sua vita, fu soprattutto durante il periodo dell'ultima sua malattia e nell'agonia che egli dimostrò l'eroicità della sua virtù, sopportando con perfetta letizia il grave male e le gravi sofferenze che ne derivarono. Testimonia suor Antonietta: «Avendo seguito molto da vicino frater Luigi nella sua ultima malattia, ho potuto constatare più volte la sua speranza soprannaturale, non si illudeva dell'esito del male, ma non era abbattuto o triste. Reagiva fiducioso in Dio che ringraziava sovente con il *Deo gratias!* Escludo in lui la più piccola mancanza di speranza».

Possiamo quindi domandarci: cosa insegna frater Luigi a noi che desideriamo imparare a sperare anche durante i momenti della sofferenza e della malattia? Insegna molte cose, ovviamente, ma una in particolare potrebbe suscitare il nostro interesse e *ridiventare una prospettiva sensata anche per noi*: la speranza cristiana ci educa all'offerta delle nostre sofferenze.

Papa Benedetto XVI insegna: «Cosa vuol dire "offrire"? Queste persone erano convinte di poter inserire nel grande compatire di Cristo le loro fatiche, che entravano così a far parte in qualche modo del tesoro di compassione di cui il genere umano ha bisogno».

Il dott. Chiaffredo Bussi testimonia al processo di beatificazione: «E proprio nel

delle nostre sofferenze.

periodo della malattia, frater Luigi ha dato di più. Ha sempre dato. Ma prima noi non raccoglievamo sempre. Ora, lui non diceva nulla ma eravamo noi che capivamo quello che lui ci aveva detto prima. Era la testimonianza che quanto ci aveva detto prima lui lo credeva, lo viveva e lo provava con la sofferenza serena. Nella malattia Luigi si è realizzato in pieno. Tutti abbiamo capito di lui tutto». E suor Grazia Bosello ricorda: «Sin dall'inizio della malattia frater Luigi offrì la sua vita per i grandi problemi che travagliavano la Piccola Casa in quegli anni. Sentimenti e obiettivi che accentuò a mano a mano che cosciente si avvicinava alla morte: mancavano le vocazioni, s'introduceva il personale laico, si apriva la scuola infermieri ai laici, ecc. ecc. Lui dalla sua camera ci seguiva ora per ora; al mattino prima di cominciare le sedute in sala operatoria si passava a trovarlo per una parola d'incoraggiamento e sovente alla sera si tornava stanche, talvolta scoraggiate e lui ci ascoltava, ci esortava, ci rasserenava». Ma forse ancora più emblematica è la testimonianza di suor Andreina Salvadori la quale affermò: « Mi diceva quando aveva la bocca piena di flittene: "Offro tutto, sia per l'Ospedale, per la Piccola Casa, per le vocazioni!", soffiava moltissimo e offriva tutto». E ancora: «Ha donato la sua vita; la sua sofferenza è stata un'offerta esplicita per le vocazioni; specialmente da quando ha smesso la sua attività e ha iniziato il Calvario della malattia c'è stato un nuovo incremento e una nuova primavera di vocazioni nella famiglia dei Fra-

telli; questo me lo raccontava lui con tanta gioia e con il sorriso. Ricordo che diceva: "La malattia la sento meno pesante perché ci sono nuove forze e nuove speranze. *Deo gratias!*"».

Solo alcune citazioni e molte altre si sarebbero potute scrivere, tutte accomunate dalla convinzione che il beato frater Luigi visse il lungo periodo della malattia come offerta e come dono. Dobbiamo essere grati al dott. Bussi – con il quale frater Luigi strinse una profonda amicizia – per averci ricordato che *proprio nel periodo della malattia frater Luigi diede di più!*

È fuor di dubbio che «dobbiamo fare tutto il possibile per diminuire la sofferenza: impedire, per quanto è possibile, la sofferenza degli innocenti; calmare i dolori; aiutare a superare le sofferenze psichiche» (papa Benedetto XVI), ma frater Luigi ci insegna anche che la speranza cristiana si spinge ad offrire la propria sofferenza per contribuire al bene di coloro che ci stanno a cuore.

Il Paradiso, luogo di apprendimento della speranza

«Nell'epoca moderna il pensiero del Giudizio finale sbiadisce». Eppure « la prospettiva del Giudizio, già dai primi tempi, ha influenzato i cristiani fin nella loro vita quotidiana come criterio secondo cui ordinare la vita presente, come richiamo alla loro coscienza e, al contempo, come speranza nella giustizia di Dio» (papa Benedetto XVI).

E se oggi non è così usuale sentire par-

Tutta la vita di frater Luigi e' un inno alla speranza.

lare di Paradiso, certamente la prospettiva del Giudizio e della vita eterna erano ben chiare nella mente di frater Luigi. Ed i testimoni sono concordi.

Suor Giacinta Marcato testimonia: «La speranza per lui era un faro che illuminava la sua esistenza. Dietro ad ogni cosa, azioni o sofferenze, vedeva il Paradiso». E sempre suor Giacinta: «A proposito della speranza dovrei richiamare le frasi che frater Luigi diceva in merito al Paradiso e che ho riportato più sopra. Qui aggiungo solamente che egli ha potuto vivere la tragedia della prigionia in Russia senza maledire ed ha vissuto con gioia e per tanti anni i sacrifici quotidiani della vita cottolenghina grazie al fatto che tutta la sua vita era centrata in Dio e mirata alla vita eterna». Certamente il Paradiso era in cima ai pensieri di frater Luigi e alle sue aspirazioni. Stando agli Atti processuali non sembra dunque esagerata la testimonianza del fratello del Beato, Risbaldo Bordino: «Tutta la vita di Andrea è un inno alla speranza: sia in periodo di guerra, che l'altra tremenda esperienza dell'ultima malattia. Bastava vedere il suo sorriso per intuire quanto vivesse di speranza. Dopo l'inferno della guerra, egli pensava sovente al Paradiso».

E con il suo solito acume Suor Andreina Salvadori aggiunge: «Egli aveva bene capito la virtù della SPERANZA; sia nelle difficoltà come nelle fatiche, nella gioia e nel dolore il suo Cuore era rivolto al Cielo nell'attesa di possedere il PARADISO in pienezza. Il suo cuore viveva già col Signo-

re, con la Madonna e con i Santi del cielo».

Una speranza anche per noi

In conclusione possiamo affermare che la Speranza teologale animava frater Luigi Bordino esprimendosi in una completa fiducia in Dio e in una totale sottomissione alla sua Volontà. Frater Luigi aveva un carattere ottimista e non si scoraggiava mai; nei campi di prigionia dimostrò ferma speranza in Dio e cercò di trasmetterla anche ai compagni; quando fu allontanato per tre mesi dal reparto femminile di chirurgia al Cottolengo non perse la propria fiducia nella Provvidenza, accettando umilmente la volontà dei superiori; soprattutto esercitò in modo eroico la speranza teologale nell'ultima malattia e nell'agonia, sopportando con perfetta letizia il grave male e le grandi sofferenze che ne derivarono per circa due anni. I malati percepivano l'ottimismo della speranza cristiana del Beato frater Luigi e per questo volentieri si affidavano alle sue cure e ne desideravano la presenza in corsia. Ancora oggi molti devoti percepiscono l'ottimismo della sua speranza e si affidano alla sua intercessione affinché cresca in tutti la speranza cristiana. «La speranza apre nuovi orizzonti, rende capaci di sognare ciò che non è neppure immaginabile. La speranza fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. È bella la virtù della speranza; ci dà tanta forza per camminare nella vita» (papa Francesco). 

“C'ò che mi sorprende, dice
Dio, è la speranza.
E non so darmene ragione.
Questa piccola speranza che
sembra una cosina da nulla.
Questa speranza bambina.
Immortale.”

Charles Peguy



Fratel Osvaldo Raimondo

Fratel Giuseppe Meneghini

Il 9 marzo 2018 è mancato frater Osvaldo Raimondo, Consigliere dell'Associazione pro Beatificazione frater Luigi Bordino e testimone oculare della grandezza di frater Luigi. È opportuno dedicare un po' di spazio per ricordare questo generoso servo dei poveri e, soprattutto, non dimenticare la testimonianza che frater Osvaldo ci ha lasciato del Beato frater Luigi; una testimonianza semplice, ma appassionata e cordiale.



Fratel Osvaldo nacque a Bricherasio (To) il 13 ottobre 1951. All'età di sei anni viene affidato alla premura delle suore di San Giuseppe Cottolengo che ne curano l'educazione umana e la formazione scolastica. Terminati gli studi lascia la Piccola Casa per intraprendere l'attività lavorativa come tipografo impressore. Ma il richiamo della Piccola Casa rimane forte, per cui rientra al Cottolengo come operatore laico e poi, il 3 agosto 1969, come Fratello Cottolenghino. Emette la Professione Perpetua il 7 ottobre 1985. L'obbedienza lo chiamerà a servire i poveri nella Casa Madre di Torino, ad Alba, a Meugliano e a Mappano, con una parentesi significativa in Ecuador. Gli ultimi anni di vita sono stati contraddistinti da alcune patologie che lo costrinsero a ridurre il proprio servizio a favore degli ospiti della succursale di Mappano. I poveri rimasero comunque nel suo cuore ogni giorno, fino al momento del ricovero presso l'ospedale Cottolengo e, da ultimo, presso la RSA "Piergiorgio Frassati" di Torino.

I ricordi del Beato frater Luigi che affiorano dalla testimonianza scritta di frater Osvaldo denotano un'affinità evidente tra i due confratelli. Non è un caso che dalla testimonianza emergono aneddoti relativi

mi rincuoro' e non lo dimenticai piu'.



al Grand Puy (paese montano dove i Fratelli trascorrevano le vacanze estive), alla vita comunitaria, alla vita religiosa, che altri testimoni trascurano.

Confratelli in comunità

I ricordi di frater Osvaldo risalgono fino al primo giorno del suo ingresso in Congregazione: «Mi ricordo nell'estate del 1969, quando venni per la prima volta alla Piccola Casa di Torino, feci una visita in cappella e andai a dormire, ma quella notte non potei riposare. Al mattino ero frastornato per il cambiamento, quando incrociai il mio sguardo con quello di frater Luigi, che mi sorrise. Quel sorriso mi rincuorò e non lo dimenticai più. Rivelava una grande ricchezza umana, una profonda pace interiore, e mi diede sicurezza».

Il sorriso di frater Luigi incoraggiò il primo giorno di frater Osvaldo in comunità, e lo

accompagnò per i seguenti nove anni in cui vissero insieme nella comunità di Torino, nove anni in cui crebbe la reciproca stima e familiarità. Da questo punto di vista la testimonianza di frater Osvaldo costituisce un *unicum*, perché pochi altri possono raccontarci la passione di frater Luigi per la propria comunità. «A volte, specialmente nelle sere d'inverno e in particolar modo su al Grand Puy, (piccola frazione di Pragelato) si intratteneva volentieri a fare una partita a carte e non disdegnava di giocare a pallavolo con noi giovani: egli era veramente un religioso con un grande senso del valore comunitario». E ancora: «Un giorno i Fratelli stavano partendo per una settimana di esercizi spirituali (non mi ricordo più la località). Stavano preparando il pulmino, quando per le scale di casa nostra, frater Luigi saliva con sulle spalle un grosso sacco di patate. Mi venne in mente la sua origine contadina ma non potei non ammirare

Fratel Luigi per tutti noi è stato



al primo posto, anche se il fatto ci ha costretti ad affrontare la salita più dura sotto il sole. Per tutti noi egli è stato un preciso punto di riferimento».

Alla scuola di frater Luigi

«Fratel Luigi – ricorda ancora frater Osvaldo – nell’esercizio della sua professione infermieristica, usava molta delicatezza e molta fermezza. Io divenni infermiere nel 1971-72. Oltre alle lezioni

quell’uomo buono ed alacre veramente in tutto a servizio dei suoi confratelli».

Con la passione dei monti

Fratel Osvaldo ed il beato frater Luigi condivisero la medesima passione per la montagna, ed in particolare per Grand Puy. Lui stesso ricorda: «Al Grand Puy, prima di essere minato dal male, frater Luigi faceva volentieri delle buone passeggiate sui monti, conversando affabilmente con noi, pregando e scherzando. Voglio ricordare una passeggiata particolare. Eravamo partiti alle cinque del mattino, diretti alla Rognosa del Sestriere, passando per le borgate Rif, Allevé, Chezal. Arrivammo al Sestriere verso le otto e ci fermammo per la Messa, dopo riprendemmo il cammino fino ad arrivare alla cima prevista. Il punto focale, oltre il forte senso comunitario, è stata la Santa Messa delle ore otto. Frater Luigi la mise

teoriche, mi mandarono a fare pratica infermieristica proprio nel reparto di frater Luigi, ossia in chirurgia e ortopedia uomini». «Fratel Luigi prediligeva i poveri. Nel tempo che rimasi nel suo reparto come allievo, potei constatare personalmente come egli ogni mattina e ogni sera li salutava per primi o con un sorriso, oppure con una carezza e si intratteneva un attimo con loro». «Nel mio piccolo, io lo seguivo aiutandolo nel servizio al malato. Nei confronti dei degenti, frater Luigi dava grande sicurezza, tanto per gli operandi quanto per gli operati. Per il personale – religioso o laico – egli era un punto di riferimento certo; gli stessi chirurghi e ortopedici lo ascoltavano fino al punto che alcune volte modificavano il loro modo di fare nei confronti del malato».

Comune devozione mariana

A frater Osvaldo rimaniamo debitori di un

un preciso punto di riferimento.

aneddoto che egli visse in prima persona: «Mi è rimasto impresso un caro ricordo. Fratel Luigi era già avanti nel male leucemico, ma si muoveva ancora con le sue gambe. Era il mese di maggio, nel giorno della festa di Maria Ausiliatrice dei Cristiani (24 maggio, ndr) e alla sera, come tutti gli anni (tempo permettendo) si svolgeva la processione per le vie di Torino, passando anche per via Cottolengo. Io ero sul cavalcavia (che univa due fabbricati della Piccola Casa, ndr) e ad un certo momento mi vidi fratel Luigi al mio fianco; egli era in pigiama, essendo ricoverato nell'infermeria San Pietro: rimase immobile tutto il tempo della processione sino al passaggio della Madonna, recitando delle Ave Marie. I suoi occhi ed il suo volto sprizzavano gioia!».

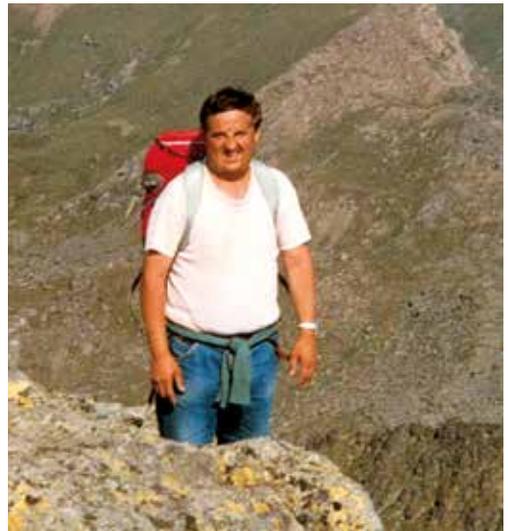
L'offerta della sofferenza

Suor Andreina Salvadori ebbe modo di testimoniare che fratel Luigi decise di offrire volentieri la propria sofferenza per le vocazioni della Piccola Casa ed in particolare per la Congregazione dei Fratelli. A questo riguardo, fratel Osvaldo testimonia: «Voglio ricordare come dopo anni che i Fratelli non avevano vocazioni, dopo la sua morte i frutti non si sono lasciati attendere. Il fatto si può verificare nella documentazione della nostra Famiglia religiosa. Una cosa ho notato: la maggior parte dei postulanti entrati dopo la morte di fratel Luigi sono rimasti fedeli alla propria vocazione, quindi penso che tutti noi del decennio 1978-1988,

dobbiamo rendere grazie a fratel Luigi se siamo ancora nella vigna del Signore, vuol dire che fratel Luigi continua a proteggere la nostra Famiglia religiosa e *Deo gratias!*».

Vieni servo buono e fedele

La testimonianza di fratel Osvaldo termina con un ricordo dei funerali di fratel Luigi che non mettiamo tra virgolette, perché, pur essendo una citazione di fratel Osvaldo, decidiamo di farla nostre e di riferirla a questo generoso servo della vigna del Signore. La morte di fratel Osvaldo è stata l'ultima sua donazione, un atto d'amore verso quel Dio che lui ha servito ed amato su questa terra nella persona dei più poveri, per tutta la vita, per cui ha giustamente meritato l'invito del Padre: «Vieni, servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore».



Sabato 16 giugno 2018

Appuntamenti con frater Luigi



L'estate porta sempre con sé tre grandi appuntamenti per tutti i devoti di frater Luigi, appuntamenti da segnare in agenda e da non dimenticare!

**16 giugno 2018:
Santa Messa al Pilone
di Castellinaldo.**

Da molti anni i devoti del beato frater Luigi si uniscono alla famiglia Bordino e alla

comunità parrocchiale di Castellinaldo per celebrare una Santa Messa in onore della Beata Vergine Maria, Consolatrice dei Cristiani, facendo memoria del "voto" di Andrea e Risbaldo Bordino. I due giovani fratelli castellinaldesi, durante la prigionia in Russia, in una notte particolarmente gelida nella quale molti nostri alpini morirono assiderati, fecero voto alla Consolata che se fossero sopravvissuti avrebbero costruito un pilone votivo davanti alla loro casa natale a Castellinaldo. Nel 1945, appena rientrati in famiglia, tennero fede a quel voto e costruirono un Pilone dedicato alla Consolata, nel quale fu collocato anche il quadro con le due fotografie di Andrea e Risbaldo fatto realizzare dalla mamma dei due giovani, davanti al quale la famiglia Bordino recitava il Santo Rosario tutte le sere.

Ogni anno, in occasione della memoria liturgica della Beata Vergine Maria Consolatrice dei Cristiani, la parrocchia di Castellinaldo celebra una Santa Messa che vede una grande partecipazione di fedeli e di devoti del beato frater Luigi Bordino. L'appuntamento è per il giorno 16 giugno 2018 alle ore 20,30 presso il Pilone del Beato frater Luigi a Castellinaldo. In caso di pioggia la Santa Messa viene celebrata nella chiesa parrocchiale.

Sabato 23 giugno 2018

23 giugno 2018: Camminata da Bra a Castellinaldo.

È giunta alla sua quarta edizione la Camminata Bra-Castellinaldo, un evento di fede che attira molti devoti per vivere insieme il ricordo del medesimo pellegrinaggio che Andrea Bordino compì nella primavera del 1946.

Per nessuno di coloro che rientrarono dalla prigionia in Siberia la vita riprese come se nulla fosse accaduto; tutti, chi più e chi meno, ebbero la consapevolezza di essere stati dei miracolati. Qualcuno comprese che la vita gli era stata donata nuovamente. Andrea Bordino, più degli altri, ebbe coscienza del fatto che Dio gli aveva ridonato la vita per una missione nuova: il servizio incondi-

zionato ai più poveri. Ma come era possibile avere la certezza che quell'intuizione che gli albergava nell'animo fosse chiamata di Dio e non semplicemente un desiderio di fuga generato dalla tragedia della guerra? Per avere una risposta certa, il giovane Andrea Bordino si mise in cammino e, a piedi, raggiunse il Santuario della Madonna dei fiori di Bra. Alla Vergine Madre di Dio aveva affidato il suo futuro durante la prigionia in Russia, ora affida ancora a lei il futuro di tutta la sua vita. La vita di frate Luigi è tutta costellata di riferimenti mariani: a Lei si affida per ogni decisione importante! Di notte, egli si pone in cammino. Perché non esiste scelta importante che non nasca dalla ferma decisione di mettersi in cammino, di lasciare le sicurezze consolidate,



EVENTI

Sabato 25 agosto 2018

La Vergine dei fiori di Bra

benedica coloro

che compiranno il cammino.

di misurarsi con le proprie forze, e di affrontare l'assoluta novità di Dio, spinti da paura e speranza. In un cammino autentico di fede, paura e speranza, sentimenti così distanti tra di loro – quasi opposti – si combattono reciprocamente: pavido, colui che teme senza sperare; incauto, colui che spera senza temere! Andrea Bordino, che non fu né incauto, né pavido, si pone in cammino per implorare dalla dolce Madre del Cielo una conferma alle proprie decisioni.

Anche a noi è offerta la possibilità di percorrere quel cammino grazie all'Amministrazione comunale di Castellinaldo che con professionalità e serietà organizza la Camminata Bra-Castellinaldo.

L'appuntamento è per il giorno 23 giugno 2018 alle 8.00 presso il Santuario della Madonna dei Fiori di Bra. Maggiori dettagli verranno comunicati tramite il sito di frater Luigi (www.fratelluigibordino.it), oppure chiamando il 377.3220440.

**25 agosto 2018:
memoria liturgica del beato
Fratel Luigi Bordino.**

La Chiesa celebra la memoria liturgica del beato Fratel Luigi Bordino il 25 agosto, dies natalis del nostro beato. La comunità

cottoleghina festeggia questo suo figlio con una Santa Messa solenne nella Chiesa della Piccola Casa alle ore 10.00.

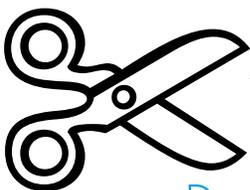
Negli ultimi anni la Santa Messa del beato frater Luigi ha visto la partecipazione di un numeroso gruppo di devoti che si sono uniti agli ospiti e ai religiosi e religiose cottolenghine per rendere grazie a Dio per frater Luigi Bordino, il frutto più recente della santità cottolenghina, e per affidare a lui molte intenzioni che stanno a cuore ai suoi devoti.

L'appuntamento è per il giorno 25 agosto 2018 alle 10.00 presso la Chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza a Torino, via San Giuseppe Cottolengo 14. Maggiori dettagli verranno comunicati tramite il sito di frater Luigi (www.fratelluigibordino.it), oppure chiamando il 377.3220440.



PREGHIERA LITURGICA

O Dio,
che nel tuo Figlio ti sei rivelato
bontà provvidente e cura amorevole per ogni uomo,
concedi a noi che veneriamo il Beato Luigi
di imitare le sue virtù
e di essere testimoni credibili della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen



Tagliare e spedire alla Postulazione

Desidero ricevere regolarmente il bollettino
FRATEL LUIGI È UNA PROPOSTA.
Ecco il mio indirizzo preciso

COGNOME

NOME

VIA

NUMERO CIVICO

CAP

PAESE CITTÀ

PROVINCIA

FIRMA

- desidero ricevere materiale divulgativo su vita e spiritualità del Venerabile Fratel Luigi della Consolata
- desidero ricevere n° copie ___ e immagini del Venerabile Fratel Luigi Bordinò.

NB

Il CCP che arriva con la rivista non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resta gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta

Aiuta la rivista

Conto Corrente postale (CCP)

n. **93865582**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione
fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo 14
10152 Torino

Conto Corrente Bancario (C/C)

n. **3346750**

intestato a:

Associazione Pro Beatificazione
fratel Luigi Bordino
Via Cottolengo 14
10152 Torino
FINECOBANK
IBAN - IT67 D030 1503 2000 0000 3346750



AVVISO PER IL PORTALETTERE:

In caso di MANCATO RECAPITO al destinatario, il portalelettere è pregato di inviare a: TORINO CMP NORD per la restituzione al mittente Fratel Luigi è una proposta, Via Cottolengo 14, 10152 Torino, il quale si impegna a pagare la relativa tassa.